

MARIO CONSANI

[31. 32. 1953]

UN CASO DI OMONIMIA NEL GENERE *CREMATOGASTER* Lund

(Hymenoptera, Formicidae)

MENOZZI, descrivendo nel 1935 il suo *Crematogaster* (*Orthocrema*) *karawaiewi* (Konowia, XIV, 106), non notò che il nome specifico da lui adottato era già stato impiegato nello stesso genere da Ruzsky nel 1905 (Form. Imp. Ross., I, 487) per una specie del sottogenere *Acrocoelia*.

L'omonimia sfuggì anche a SANTSCHI che nel 1937 (Mem. Soc. Vaud. Sc. Nat., V, 310) trasferì la specie di MENOZZI al sottogenere *Mesocrema*.

Pertanto, poichè si rende necessario un nuovo nome per la specie di MENOZZI, propongo il seguente:

*Crematogaster wladimiri* nom. nov. pro *Crematogaster karawaiewi* Menozzi 1935, nec Ruzsky 1905.

## R E C E N S I O N I

EDUARD WAGNER, Hamburg. — *Blindwanzen oder Miriden*, in *Die Tierwelt Deutschlands u. d. angrenzenden Meeressteile*, 41 Teil, 216 pp. e 125 gruppi di figg., Verlag von Gustav Fischer, Jena, 1952.

L'A. è un profondo conoscitore degli Eterotteri europei ed in modo speciale dei Miridi o Capsidi, la famiglia più numerosa, con gruppi difficili a studiarli per la delicatezza e fragilità degli esemplari.

L'opera consta di una parte introduttiva, di una parte sistematica e degli indici. Nella prima WAGNER descrive e raffigura i principali caratteri morfologici delle parti esterne e degli organi genitali dei due sessi. Nella parte sistematica divide la famiglia nelle sottofam.: *Bryocorinae* Dougl. Sc., con 2 generi e 2 specie; *Deraeocorinae* Dougl. Sc., con 2 gen. e 14 specie; *Mirinae* Dhorn., con 41 gen. e 143 specie; *Dicyphinae* Osch., con 4 gen. e 17 specie; *Orthotylinae* van Duzé, con 30 generi e 104 specie; *Halodapinae* van Duzé, con 5 gen. e 9 specie; *Phylinae* Handl. con 43 gen. e 142 specie. Egli prende cioè in esame 127 generi con 431 specie e ne dà una descrizione sufficientemente ampia per individuarle con una certa sicurezza. Di tutte le specie rinvenibili nelle regioni tedesche (che secondo l'A. sono 307) e quindi della maggior parte delle specie dell'Italia settentrionale, vengono dati i disegni delle parti più caratteristiche, viene indicata la distribuzione, il periodo della comparsa, le piante sulle quali vivono ed altri brevi dati biologici. Molti sono i disegni degli stili e del pene, dando l'A. grande importanza ai caratteri sessuali interni. Difatti assai spesso in questa famiglia solo i caratteri sessuali maschili ci permettono di separare con sicurezza specie esternamente assai simili.

Benchè diverse specie proprie delle regioni mediterranee siano solo indicate e molte siano omesse, l'opera di WAGNER non può essere ignorata da chi vuole studiare gli emitteri italiani.

L. TAMANINI

Dr. W. FORSTER e Prof. Dr. TH. A. WOLFART: *Die Schmetterlinge Mitteleuropas*. Franckh'sche Verlagsbuchhandlung Stuttgart.

Gli autori dichiarano nella Prefazione di aver voluto in quest'opera supplire alla mancanza di un testo popolare aggiornato, nella classificazione e nella nomenclatura, agli studi fatti durante l'ultimo mezzo secolo in merito alla Regione suddetta. Essi inoltre in un primo volume di 256 pagine trattano di argomenti generali, cominciando dalla tecnica della raccolta e della conservazione delle collezioni di farfalle, comprese le larve e le crisalidi, e trattando poi dell'ecologia, dei parassiti, delle malattie,